

## **Democrazia o plutocrazia, questo è il problema**

Spese elettorali dei candidati sindaco 2020 in ordine decrescente: 1) Luigi Brugnaro 251 mila + 129 mila per la «lista Brugnaro»; 2) Pierpaolo Baretta 130 mila + poche migliaia di euro per le liste collegate; 3) Marco Gasparinetti 27 mila + zero euro da liste collegate. Nel 2015 avevamo (come Gruppo 25 aprile) curiosato fra le spese elettorali del primo Brugnaro, e ritengo salutare che altri stavolta lo facciano con le mie (contrappasso o rappresaglia che sia, poco importa: la trasparenza vale per tutti e senza eccezioni). L'anomalia è che, nel farlo, venga contestato a me (e non a Baretta o Brugnaro, ad esempio) il «superamento del tetto di spesa» quando nel mio caso è stato speso meno di un decimo di quel tetto. Dando per scontata la buona fede altrui, l'anomalia può essere facilmente archiviata come semplice svista da parte di chi ha confuso il tetto di spesa per i consiglieri comunali con quello per i candidati sindaco, che è ovviamente più alto. Entrambi sono disciplinati allo stesso articolo 13 della legge 96/2012 ma con due tetti di spesa distinti e ben diversi: quello del comma 2 per i candidati sindaco, quello del comma 4 per i candidati consiglieri comunali. Nel caso dei candidati sindaco, il tetto è di € 125.000 euro + 1 euro per ogni cittadino iscritto nelle liste elettorali. Per il Comune di Venezia si tratta quindi di un tetto superiore a 300.000 euro. Il candidato sindaco Brugnaro nel 2015 ne aveva spesi 315.590 + 72.828 a titolo forfettario, e la successiva istruttoria aveva concluso che era tutto a posto. Nel mio caso sono 27 mila e c'è chi trova da eccepire? Pazienza.

Archiviato il malinteso, quello che a me personalmente sembra preoccupante, invece, è che la classifica dei tre candidati sindaco più votati coincida con quella di chi ha «speso di più», tenendo anche presente che l'obbligo di rendicontazione riguarda soltanto gli ultimi 30 giorni e che l'investimento complessivo è quindi più elevato, con il rischio di riservare la competizione elettorale a chi dispone di grandi risorse economiche, come partito o come persona fisica (nel caso del sindaco in carica). In attesa che il Collegio regionale di Garanzia si esprima sui singoli casi di sfioramento, vero o presunto, questo è per me il dato più importante su cui riflettere, in vista delle prossime elezioni.

Marco Gasparinetti, 26 giugno 2021